

effetti sperati se oggi, a distanza di tempo, bisogna ricominciare. Il fenomeno sembra inestirpabile, come quello delle prostitute in litoranea, altro cruccio del «sindaco-sceriffo». Ma mentre qui il danno si limita al decoro pubblico, nel caso dell'abusivismo commerciale sta addirittura minando l'economia locale. È Aniello Pietrofesa, presidente provinciale dell'Anva-Confesercenti, a lanciare l'allarme: «Ogni giorno - denuncia - questi criminali tolgono ben cinquantamila euro a quanti lavorano rispettando le regole. Per colpa loro molti negozi ed ambulanti regolari di scarpe, borse, abbigliamento ed abbigliamento sportivo sono con l'acqua alla gola se non addirittura stanno chiudendo con una perdita considerevole di posti di lavoro». Da qui la clamorosa azione di protesta in programma per venerdì: «occupare il lungomare di Salerno, anche a costo di scatenare un problema di ordine pubblico». L'iniziativa dell'Anva-Confesercenti non si ferma di fronte alla nuova azione congiunta di repressione: «Nessuno ci ha finora comunicato nulla - conclude Pietrofesa - già altre volte ci è stato detto che sarebbero intervenuti contro gli abusivi e invece non è accaduto niente. La situazione è diventata insostenibile: ogni giorno sul lungomare ci sono almeno 150 extracomunitari con tappeti messi sulle ringhiere che trasformano la passeggiata in un percorso ad ostacoli. Nei fine settimana, con l'occupazione anche dei cosiddetti «salotti buoni della città», corso Vittorio Emanuele e via Mercanti, si arriva persino a trecento abusivi. Ormai tra di loro si sono dati la voce: venite a vendere a Salerno tanto non accade nulla».

**Gabriele Bojano**

